

Caro Presidente del Consiglio, caro Ministro del Lavoro,

Mi chiamo Daniela Fregosi, ho 46 anni, sono una maremmana doc e mi occupo dal '92 di formazione aziendale come **libera professionista con partita iva**. Fin dal momento della **diagnosi di cancro al seno**, intuendo le difficoltà che mi aspettavano, ho cominciato a mettere in atto una serie di strategie di adattamento: **ho iniziato a informarmi su quali potessero essere gli "ammortizzatori sociali"** a cui avevo diritto consapevole che, anche se tutto andava bene, sarei stata fuori gioco per un bel po' (come è poi accaduto).

Ma nessuno sapeva nulla sui miei diritti di lavoratrice autonoma. Mi sforzavo di dire a destra e manca che ero una libera professionista e che questo tumore al seno non aveva su di me lo stesso effetto che poteva avere su una dipendente. Ma niente, nessun consiglio mi arrivava dai medici e dal commercialista. E' iniziato allora per me **un viaggio terrificante** con i patronati che fanno quello che possono con code interminabili di utenti in cerca di informazioni, call center Inps cui devi spiegare tu l'ultima circolare del maggio 2013 sui lavoratori autonomi e che **ti ringraziano pure per l'informazione**. Insomma, **meno male che sono bella sveglia, che il tumore mi è arrivato alla tetta e non al cervello e che so navigare su internet**. [...]

[leggi l'articolo intero](#)